



**PADRI MARISTI**  
Vicolo Manzone 7  
25122 Brescia  
tel. 0303530123  
email [carmenstreet@tiscali.it](mailto:carmenstreet@tiscali.it)

**CARMEN STREET**

**PROGETTO EDUCATIVO**

# **Il Centro di aggregazione giovanile**

## **“Carmen Street”**

### **Premessa**

Il Centro di Aggregazione Giovanile “Carmen Street” è situato a Brescia in vicolo Manzone 7. Ha iniziato a svolgere la sua attività il 1 Gennaio 1990. Precedentemente funzionava un Centro Diurno adibito all'accoglienza di minori del Quartiere Carmine che aderivano, con lo scopo di svolgere attività doposcolastiche e ricreative.

Il C.A.G. Carmen Street è uno spazio che offre proposte a carattere animativo, aggregativo, nonché socializzante grazie ad una vasta gamma di differenti attività rivolte a minori e famiglie del territorio circostante. Nel corso degli anni la frequenza al Centro si è caratterizzata per la forte presenza di minori e giovani stranieri ed immigrati.

### **Destinatari**

Il Centro di Aggregazione Giovanile accoglie minori e giovani, maschi e femmine. La maggior parte degli/le utenti sono di età compresa tra i 6 e i 18 anni. L'accesso per i/le giovani oltre i 18 anni è mediata a seconda delle circostanze, situazioni, opportunità.

Gli orari di apertura sono dalle 14.30 alle 20.00 dal lunedì al venerdì durante il periodo scolastico. Per alcune attività l'orario viene protratto. Vi è inoltre la disponibilità ad eccezionali aperture durante il week-end per aderire ad iniziative del territorio o per organizzare e promuovere attività aggregative (feste, castagnata, ecc...) rivolte ai/le ragazzi/e e alle famiglie.

Nel periodo non scolastico gli orari sono passibili di sostanziali variazioni e vengono programmati a seconda dei bisogni emergenti prevedendo anche l'apertura mattutina.

La fascia serale ha come destinatari prevalentemente gli adolescenti.

Gli ambiti territoriali da cui arrivano i fruitori del servizio sono i più diversi: molti sono residenti del quartiere, ma contiamo una notevole presenza di ragazzi che provengono anche da altri quartieri di Brescia; alcuni addirittura da paesi limitrofi.

Il Centro si trova ad accogliere anche quei casi di minori che possono presentare particolari problematiche (familiare, comportamentale, disagio culturale, economico, sociale, relazionale, ed emotivo ...); non si fa carico di problemi legati a patologie conclamate: psichiatria, tossicodipendenza, in quanto esse richiedono una adeguata presa in carico da parte di servizi appositi.

Il Centro accoglie utenti portatori di disabilità, che possono accedere al servizio sia in modo spontaneo che tramite inserimento dei servizi sociali.

Il Centro può anche accogliere ragazzi e ragazze che, per reati minori, in alternativa alla detenzione, scelgono la “messa alla prova” sperimentando, seguiti dal personale educativo, un'esperienza di lavoro socialmente utile.

L'accesso al Centro è gratuito ed avviene per iscrizione. Può partecipare chiunque indistintamente, purché vengano condivise alcune linee educative di fondo.

Le attività operative che vengono offerte non sono finalizzate all'acquisizione di particolari abilità. Il fine delle attività è quello ludico, ricreativo, animativo, relazionale. Per lo svolgimento di alcune attività può essere richiesta la compartecipazione economica da parte delle famiglie a copertura parziale dei costi.

### **Attività Complementari**

Il C.A.G. Carmen Street, a fronte di bisogni emergenti sul territorio ha attivato alcuni progetti sperimentali e complementari alle attività, che nascono dall'analisi fatta dagli/le operatori/trici sulle nuove realtà e sulle nuove problematiche che l'immigrazione ha portato con sé.

In particolare si cerca di operare per un miglioramento della condizione femminile delle donne e ragazze straniere e sulla loro difficile integrazione.

#### ***Progetto Insieme***

È uno spazio tutto al femminile, gestito da donne per le donne. È un corso di alfabetizzazione per donne straniere che si prefigge anche scopi aggregativi, per dare un'opportunità a molte donne di imparare l'italiano, ritrovarsi, conoscersi e confrontarsi con altre donne.

Nello spazio destinato al corso si è anche allestito un piccolo angolo giochi per le madri che in questo modo possono accedere al servizio con i figli e trovare qualcuno che li intrattenga mentre seguono le lezioni.

#### ***Progetto Alma***

È uno spazio per ragazze adolescenti straniere, che in ambienti promiscui faticherebbero ad uscire di casa.

Vuole essere un momento di aggregazione, di socializzazione e di consapevolezza per queste utenti che è molto difficile "agganciare" in servizi "tradizionali".

C'è la possibilità di fare alfabetizzazione, i compiti, laboratorio di computer o semplici chiacchiere.

La richiesta è che vengano da sole, per sperimentare un po' di autonomia dalla famiglia.

## **Elementi educativi di fondo: linee guida generali**

Il Centro di Aggregazione Giovanile Carmen Street vuole essere un luogo in cui il minore, che vive nella propria famiglia, possa trovare un ambiente ed un clima relazionale, educativo ed affettivo significativo per il suo sviluppo; uno spazio in cui si opera in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione dell'agio.

“Carmen Street” non deve e non vuole assolutamente sostituirsi alla famiglia, ma semplicemente essere un luogo dove i ragazzi e le ragazze, provenienti spesso da situazioni familiari ed ambientali caratterizzate dal disagio, possano trovare risposta ai loro bisogni ludici, ricreativi, culturali, di socializzazione, di ascolto, di compagnia, di dialogo.

Tali bisogni sono:

- **l'accoglienza;**
- **la socializzazione;**
- **l'autonomia;**
- **l'accompagnamento;**
- **il rispetto e la stima;**
- **il rispetto altrui;**
- **l'interiorizzazione delle norme;**
- **partecipazione;**
- **protagonismo**

Andremo ora a vedere in dettaglio ogni singolo elemento suddiviso nelle diverse aree di lavoro, poiché il CAG offre proposte differenziate per la fascia di bambini provenienti dalla scuola elementare (6/10 anni), e per ragazzi provenienti dalla scuola media e superiore e dal mondo del lavoro (11/18 anni).

## Finalità generali e rispettivi obiettivi, propri dell'area bambini.

Le finalità sono:

1. **accoglienza;**
2. **socializzazione;**
3. **rispetto e stima.**

### **1) Accoglienza**

È un momento ritenuto di enorme importanza per un lavoro con i più piccoli, poiché è uno strumento utilissimo per potersi conoscere.

Accoglienza va intesa come:

- a) sviluppo di una capacità di relazione: ogni persona è chiamata a costruire una relazione riuscendo a riconoscere, a ritagliarsi un proprio spazio e un proprio ruolo;
- b) costruzione di uno spazio identitario. Importante è promuovere occasioni perché chi arriva e decide di aderire alle proposte offerte dal CAG si riconosca in un gruppo di appartenenza e in esso possa riuscire ad esprimere a pieno le proprie possibilità, la propria creatività e la propria voglia di divertirsi.

A questo proposito gli **obiettivi** sono:

- **Creazione di un gruppo identitario.**  
I bambini devono avere l'occasione di conoscersi per poter fare gruppo.
- **Rispondere ai bisogni emergenti delle famiglie**  
Le famiglie sono spesso mononucleari o senza parenti vicini, quindi vi è una forte necessità di uno spazio "di fiducia" dove affidare i propri figli.
- **Conoscenza reciproca**
- **Conoscenza del bambino, della sua famiglia, delle tradizioni, usi e costumi.**
- **Interazione e confronto fra culture diverse.**

### **Strumenti**

Gli strumenti che verranno impiegati per la realizzazione di quanto sopra riportato saranno vari

- Settimana di presentazione che verrà strutturata con un programma giornaliero di attività.  
Essa dovrà essere ripetuta ogni trimestre prima di iniziare il lavoro per attività.
- Attività differenziate per aree.
- Giochi.
- Colloqui con le famiglie.

- Conoscenza del mondo del Bambino e della sua famiglia con scambio di informazioni  
circa i cibi, le feste, le abitudini di vita, canti, filastrocche, storie.

## 2) Socializzazione

Deve essere intesa come reciprocità e scambio. Lo scopo principale per questa finalità è generare uno spirito di attenzione all'altro, ai bisogni e alle necessità, questo non vale solo per le attività strutturate, ma anche per i momenti di svago e di gioco.

**Gli obiettivi** da prefiggersi rispetto a questa finalità saranno:

- **Incontro tra culture diverse:**

diventa, a questo proposito, fondamentale il creare delle condizioni di convivenza in cui promuovere un'attenzione e una accettazione di chi può sembrare "diverso" da me.

È nostro compito far sì che la/il ragazza/o impari ad conoscere e rispettare le diversità e le differenze della cultura altrui, chiedendo uno sforzo, da ambo le parti, di impiegare un codice di comunicazione comprensibile, e dei comportamenti condivisibili (linguaggio comune, regole da rispettare, comportamento corretto verso l'ambiente e le persone).

- **Conoscenza, informazione, acculturazione**

È importante condividere con i ragazzi una serie di informazioni utili per la gestione comune del tempo. Quindi è necessario creare le condizioni per uno scambio di notizie, su alcune caratteristiche dei mondi culturali con cui le/i ragazzi/e vengono in contatto.

Le/gli educatrici/ori hanno il compito di mediare possibili conflitti e problematiche che possono insorgere tra persone di sesso diverso, favorendo il rispetto reciproco e le pari opportunità.

**Regole**

Conoscenza di codici sociali e di comportamento che devono essere rispettati ed accettati da tutti.

- **Rispetto e stima**

Questi elementi vengono considerati fondamentali per il vivere in una comunità e a nostro giudizio vanno considerati insieme e non in modo separato.

Il RISPETTO va inteso sia verso le persone che le cose; questo include un grosso lavoro sul:

linguaggio (appropriato, consono al contesto in cui ci si trova, non offensivo);

comportamento (corretto, idoneo ad una convivenza sociale e alla condivisione di un ambiente comune di gioco e di lavoro).

Questo implica un'attenzione alle potenzialità e alle capacità di ogni ragazzo:

- ✓ valorizzando dove è necessario
- ✓ rilevando i limiti
- ✓ stimolando le creatività,

- **Rapporto con agenzie del territorio:**

Conoscenza e riscoperta di altri servizi prevedendo incontri periodici, collaborazioni con oratori, scuole e altre realtà del territorio.

## **Strumenti**

Gli strumenti impiegati potranno essere:

- Regole scritte;
- attività;
- incontri periodici;
- feste;
- incontri di scambio con scuole e altre realtà;
- gioco;
- uscite sul territorio
- interazione educativa

## Finalità generali e rispettivi obiettivi per l'area pre-adolescenti e adolescenti

Oltre a quanto già precedentemente espresso tra le finalità principali, anche per quest'area, rientrano:

- **L'accoglienza**

A proposito di questa finalità oltre a quanto già lungamente illustrato per l'area bambino, vanno tenuti presenti altri elementi:

- *La scelta di un'accoglienza di bassa soglia* che comporta una continua e permanente azione educativa di mediazione e di filtro
- *La verifica delle condizioni di accessibilità*

andremo invece ad affrontare ed esplicitarne altre finalità come:

### **1) L'autonomia**

È importante per un adolescente intraprendere un percorso di progressivo distacco dalla realtà degli adulti, e che raggiunga una sempre maggiore indipendenza sia nelle piccole che nelle grandi cose.

Perché ciò avvenga è fondamentale garantire un senso di appartenenza al gruppo. L'autonomia è possibile là dove c'è stata prima IDENTIFICAZIONE; in un secondo momento SEPARAZIONE.

Per un adolescente è utilissimo sentirsi parte di qualche cosa, avere dei punti di riferimento siano essi adulti (educatori), o il gruppo. A tale scopo il CAG "Carmen Street" non può permettersi di essere un "luogo fra tanti" ma deve rappresentare uno spazio significativo dove viene data l'opportunità di trovare alcune occasioni, un gruppo, e persone disposte a mettersi in relazione.

L'obiettivo educativo rispetto all'autonomia è quello di permettere l'interiorizzazione delle norme, per un rapporto positivo e sano con gli altri e con l'ambiente.

Sulla base dell'esperienza passata si è notato come il consolidamento di un gruppo stabile abbia permesso di organizzare e svolgere attività che hanno dato modo ai ragazzi di autorganizzarsi.

**Gli obiettivi** a questo proposito dovranno essere:

#### **A) Conoscenza**

È fondamentale che i ragazzi imparino a conoscere le emozioni proprie e altrui, le regole, le persone di riferimento presenti al CAG, il tempo e gli spazi utilizzati.

#### **Gli strumenti**

Dovranno essere funzionali alla possibilità di esprimersi del ragazzo.

- come ci si relaziona con il gruppo;
- come ci si relaziona con l'adulto;



- la gestione del conflitto;
- la gestione dell'aggressività;
- l'espressione di emozioni;
- lavoro sul gruppo e sui singoli;
- attività

### ***B) Accompagnamento***

Risulta molto efficace l'esserci, da parte dell'educatore, in atteggiamento di ascolto, per testimoniare un desiderio di vivere in compagnia, uno stare insieme per costruire qualcosa. Lo scambio di esperienze, fra un adulto e un ragazzo e di ragazzi fra loro, è l'occasione per costruire non solo il rapporto di gruppo, ma anche quello individuale.

### **Gli strumenti**

Saranno quindi:

- creazione occasioni in cui l'educatore sia pronto ad ascoltare anche in un rapporto individualizzato;
- mostrarsi pronti ad ascoltare
- nei primi tempi accompagnare i più piccoli nell'inserimento nella nuova struttura (passare a prenderli a scuola; momenti di lavoro separato; supportarli nello scegliere alcune attività anziché altre; creare uno spazio contenuto).
- attività mirate per fasce d'età o per genere.

### ***C) Rispetto e Stima***

Vedi area bambini.

In più per l'adolescente diventa di fondamentale importanza:

- 1) la consapevolezza dei propri limiti;
- 2) consapevolezza di ciò che è possibile fare rispetto a sé e agli altri;
- 3) gestione del fallimento e della frustrazione;
- 4) utilizzare la propria creatività.

### **Gli strumenti**

- imparare la contrattazione, la merenda può essere un momento da strutturare con caratteristiche assembleari, all'interno del quale affrontare alcune questioni importanti da un punto di vista organizzativo, logistico, disciplinare;
- riflettere sulle proposte: cosa è possibile fare e cosa no, rispetto ai costi, alle risorse umane e strumentali (mezzi di trasporto), ai limiti e alle possibilità individuali e di gruppo;
- attenzione e rispetto delle persone che dedicano il loro tempo per il lavoro educativo;
- educare i ragazzi a comprendere che il fallimento non è sinonimo di poco valore della persona, è necessaria la riscoperta e la testimonianza di nuovi valori che offrano a tutti uguali opportunità.

### ***D) Lo sviluppo delle capacità creative***

- Diventa fondamentale al fine della realizzazione di questa finalità la capacità, da promuovere nei ragazzi, di riconoscimento e di confronto rispetto ad opinioni

espresse: dal gruppo dei pari, da adulti, o da altre agenzie intorno a loro siano esse educative o mass-mediali.

- Informazione e conoscenza della realtà e degli accadimenti che avvengono intorno a loro:
  - Mondo del lavoro;
  - Mondo della salute;
  - Problematiche culturali;
  - Problematiche relative all'immigrazione.

## **2) La socializzazione**

E' importante a questa età non curare semplicemente la relazione in uno spazio contenuto (il CAG); dovrebbe essere ormai chiaro che, almeno per i più grandi, è necessario iniziare a intessere relazioni e rapporti anche con l'esterno: creare occasioni di lavoro insieme, di iniziative comuni, aiutare i ragazzi a scoprire le risorse, presenti sul territorio, che possono rispondere al meglio ai loro bisogni.

Questo include, naturalmente, un lavoro precedente di riscoperta dei bisogni personali a cui ogni singolo individuo intende dare risposta.

**Gli obiettivi saranno:**

### ***A) Accettazione della differenza:***

- Aiutare le/i ragazze/i a riconoscere le differenze partendo, in primis, da se stessi e dai propri obiettivi, propri bisogni, proprie aspirazioni, desideri e ambizioni;
- aiutarli a gestire la differenza culturale e quella sessuale;
- promuovere una realtà il più possibile rispondente alle esigenze sia maschili che femminili.

**Gli strumenti**

- Film;
- giochi culturali;
- attività mirate;
- feste;
- riunioni periodiche con i ragazzi;
- mediazione ed incontro con le famiglie.

### ***B) Incontro e scambio con il territorio***

Relazioni da tessere o mantenere con CAG, Oratori; Scuole.

**Strumenti**

- Feste;
- tornei;
- attività per la strada.

### ***C) Interiorizzazione delle norme.***

- Il primo concetto da apprendere e fare in modo che i ragazzi lo facciano proprio è l'essere norma a se stessi: cosa ha valore; in cosa credo; il mio codice di

- comportamento;
- Interiorizzazione delle norme del vivere sociale e comune, riuscendo ad agire di conseguenza in modo autonomo.

**Gli strumenti** potranno essere:

- contrattazione ed esplicitazione del senso della norma;
- responsabilizzazione delle/i ragazze/i rispetto alle persone, ambienti e materiali;
- colloqui individualizzati;
- condivisione nella gestione dello spazio comune perché sia fruibile da tutti secondo i differenti bisogni e modalità.

#### ***D) Responsabilizzazione***

È molto importante che si apprenda:

- Il rispetto della programmazione delle attività, imparando a distinguere fra:
  - ciò che è possibile e ciò che non lo è;
  - le reali possibilità di realizzazione;
  - i limiti di una proposta.
- Il rispetto e la continuità per alcune attività scelte.

**Gli strumenti** potranno essere:

- attività;
- proposte dei ragazzi;
- organizzazione dei ragazzi.

#### ***E) Sviluppo delle capacità critiche***

Promuovere un processo di sintesi personale rispetto agli stimoli, valori e tradizioni che fanno parte del bagaglio culturale di ciascuno.

**Gli strumenti:**

- film a tema;
- utilizzo dei compiti scolastici come occasione di confronto;
- momenti assembleari formali e informali;
- disponibilità di materiale informativo (giornali, riviste, libri, computer).

# Il personale educativo

## L'EDUCATORE

Ci devono essere almeno due educatori per ogni area (per un rapporto di 15 ragazzi per educatore).

### 1. Le competenze:

- L'educatore deve dimostrarsi capace di instaurare, costruire ed entrare in rapporto con i ragazzi, i bambini, i colleghi.
- Deve dimostrare di avere la capacità e la disponibilità di far nascere dei rapporti sociali significativi tra i vari soggetti che interagiscono con lui, siano essi gruppi di bambini, di ragazzi, o singoli.
- Saper osservare: ascoltando, mettendosi in relazione, nei panni dell'altro, intervenendo, esprimendo la propria opinione; essere quindi un partecipante attivo al lavoro che gli viene richiesto, sia nelle situazioni di equipe, sia nel lavoro sul campo.
- Capacità di rielaborare l'esperienza educativa, riflettendo sulla propria azione, per migliorarsi o correggere eventuali sbagli; questione valida sia per il lavoro individuale che per il lavoro in gruppo;
- Capacità di capire cosa c'è da fare: programmazione e verifica.  
Essere in grado di fare una proposta, elaborando idee che siano utili allo sviluppo dell'utente.
- Capacità di una visione globale e di sintesi. Ognuno non può preoccuparsi solo della propria parte di lavoro, del suo ruolo, ma occasione, iniziativa, metodologia di lavoro va collegata e letta in funzione dell'intero lavoro di equipe.  
Questo significa conoscere la storia del servizio, l'esistenza sul territorio di altre agenzie educative, che fanno parte della vita dei ragazzi, ma anche dell'esistenza di strategie diverse di relazione con i ragazzi che vanno condivise.
- Capacità di usare le proprie risorse e quelle altrui.
- Capacità di saper far fare, coinvolgendo l'utente, scoprendo i suoi interessi, le sue potenzialità, lavorando con lui e non solo per lui. Deve farsi promotore delle cose fatte insieme (insieme si riordina, insieme si lavora). Tutto ciò nel rispetto dei diritti del minore che non è un oggetto ma soggetto dell'educazione

### 2. Compiti dell'educatore

L'educatore dal punto di vista pratico deve svolgere alcuni compiti che sono fondamentali per il proprio lavoro:

#### Compiti rispetto alle attività.

- Programmazione delle attività.
- Conduzione e monitoraggio delle attività stesse.
- Verificare il risultato del lavoro svolto.
- Raccogliere, porre attenzione, monitorare l'iscrizione dei ragazzi e successivamente dividerli in gruppo.

- Essere disponibile al confronto con altre figure o agenzie educative, che collaborano con lui nella realizzazione della attività.
- Preparazione giornaliera del lavoro.
- Gestione e responsabilità verso il materiale e gli ambienti che vengono impiegati.

### **Compiti rispetto all'utente.**

- Attenzione all'incolumità fisica del minore affidatogli.
- Preparazione della merenda.
- Accompagnamento negli spostamenti esterni.
- Strutturare in modo propositivo la giornata e i tempi di lavoro con i ragazzi.
- Concordare e rispettare insieme le regole stabilite.
- Monitoraggio di alcune situazioni particolari.
- Raccolta di informazioni sul ragazzo.
- Informarsi sulla responsabilità dei genitori, o di chi per loro, rispetto all'uscita dal Centro: chi viene a prenderli, sempre il genitore, altri parenti, degli amici, oppure il minore può tornare solo... .
- Scambio di informazioni con le famiglie tramite colloqui (là dove necessari e richiesto dai genitori stessi), cura dei momenti informali.
- Registrazione giornaliera delle presenze.

### **Compiti rispetto al datore di lavoro.**

- Segnalazione urgente e circostanziata di episodi in cui sia necessaria una denuncia, o l'intervento dell'assicurazione.
- Consegna puntuale, a fine mese, del prospetto di registrazione dell'orario di lavoro.
- Puntualità.
- Segnalazione di cambiamenti anagrafici, residenziali, numeri telefonici.
- Consegna di certificati medici là dove è necessario.
- Comunicazione immediata degli infortuni sul lavoro.
- Mantenimento del segreto professionale.

### **Compiti rispetto all'equipe.**

- Puntualità nella consegna dei progetti, delle verifiche, e dei lavori in generale.
- Rispetto del segreto professionale.
- Segreto sul trattamento dei dati personali dei ragazzi e del personale.
- Cura della propria formazione personale / professionale (letture, articoli, studio).
- Partecipazione a corsi, necessari ad una formazione professionale, là dove ne venisse fatta richiesta.
- Partecipazione attiva e propositiva al confronto e al lavoro comune.
- Far circolare le informazioni e le notizie raccolte.
- Puntualità alle riunioni.

<b>3. Funzioni dell'educatore</b>
-----------------------------------

1. educativa e propositiva nella gestione del tempo libero (animazione, creatività, espressività);
2. favorire e promuovere la creazione del gruppo dei ragazzi (socializzazione, aggregazione);
3. gestione del conflitto e dell'aggressività;
4. mediazione tra esperienze e culture diverse;

5. gestione delle situazioni emotive che si possono presentare;
6. mediazione e dialogo con le agenzie del territorio;
7. sviluppare una funzione critica: l'educatore non può dare nulla per scontato, deve aiutare i ragazzi ad elaborare criticamente un pensiero proprio;
8. propositività rispetto all'organizzazione di iniziative per aggregare le famiglie;
9. mediazione con la famiglia.

## **COORDINATORE**

Anche per il coordinatore è necessario individuare alcune competenze che sono fondamentali per l'esercitazione del proprio ruolo:

### **1. Competenze**

- il coordinatore deve dimostrarsi capace di instaurare, costruire, ed entrare in relazione con gli operatori facenti parte dell'equipe;
- essere in grado di condurre e organizzare un gruppo di lavoro;
- avere competenze organizzative;
- conoscere la struttura di un progetto, saperlo preparare e attivare;
- essere capace di ascolto, di empatia, di comunicare e soprattutto capacità di una visione globale;
- attenzione vigile alle informazioni che ottiene, saperle filtrare, organizzare e impiegare di conseguenza;
- capacità di rielaborazione;
- apertura verso un dialogo globale (con altre agenzie);
- informazioni e nozioni necessarie per assolvere al proprio ruolo;
- capacità di saper usare le proprie risorse e quelle altrui;
- capacità di saper fare coinvolgendo gli operatori, considerando e valorizzando a pieno le loro potenzialità e caratteristiche.

### **2. Compiti**

#### **Compiti rispetto all'equipe**

- gestione dell'equipe e organizzazione delle attività;
- elaborazione di nuovi progetti, qualora potesse insorgere un bisogno, e monitoraggio dei progetti avviati;
- gestione del personale (orari compiti, permessi, ferie)
- preparazione di materiale informativo e formativo;
- partecipazione alla supervisione.

#### **Compiti rispetto al territorio**

- rapporti con scuole, oratori, popolazione, conoscenza del quartiere;
- partecipazione ai collegamenti territoriali;
- partecipazione agli inter-cag.

### **Compiti rispetto alle realtà di contorno**

- referente per i tirocini;
- gestione dei volontari dell'AVS (anno di volontariato sociale)
- rapporti con i volontari (contatto, conduzione delle riunioni).

### **Compiti rispetto ai Padri Maristi**

- puntualità;
- segnalazione urgente di situazioni che prevedano l'intervento del processo assicurativo;
- consegna puntuale, a fine mese, dell'orario di lavoro;
- segnalazione di cambiamenti anagrafici, residenziali, telefonici;
- comunicazione immediata degli infortuni sul lavoro;
- mantenimento del segreto professionale.

<b>3. Funzioni</b>
--------------------

Tra le varie funzioni che il ruolo del coordinatore richiede troviamo:

- **“Tirare le fila” e creare unità tra le varie realtà del CAG;**
- **Condurre le riunioni di equipe:**
  - Dimostrando attenzione ad alcuni elementi: ascolto.
  - Giocare il ruolo della mediazione.
  - Fungere da collante fra i vari progetti che si dovranno realizzare e quelli tuttora in atto, anche se esterni alla realtà del CAG (progetto dei più piccoli, progetto delle donne, progetto stranieri).
  - Curare la programmazione e la distribuzione equa della risorse.
- **Un'attenzione marcata ai criteri di qualità:**
  - Supervisione;
  - Programmazione;
  - Formazione interna all'equipe;
  - Presenze;
  - Organizzazione di corsi di formazione.
- **Funzione decisionale.**

## **VOLONTARI**

Ai volontari, nel CAG “Carmen Street”, è chiesto di lavorare in qualità di supporto all'educatore durante lo svolgimento delle attività.

Essi devono dimostrarsi disponibili a condividere gli obiettivi che il centro di aggregazione ha sui ragazzi. Per questo il Centro non deve essere utilizzato per realizzare proposte frutto dell'esclusiva iniziativa del volontario, senza che prima si siano consultati i responsabili o l'equipe educativa

Anche le proposte di iniziative, che abbiano come protagonisti i ragazzi, vanno prima concordate con il coordinatore e gli educatori del CAG.

Viene richiesta la condivisione del progetto educativo del CAG.

## 1. Compiti

- Supporto alle attività, facendo proposte, e se richiesto organizzando delle attività, prestando attenzione alla cura dell'ambiente, del materiale, dei tempi, dello spazio e della metodologia.
- Responsabilità verso le regole, far sì che esse vengano rispettate.
- Assistenza ai bambini.
- Puntualità e comunicazione tempestiva se eventualmente ci fossero variazioni nella disponibilità data.
- Partecipazione ai vari momenti, che intercorrono durante l'anno, riunioni organizzative e di formazione.
- sottoscrizione di un documento dove si dichiara che la prestazione è di tipo volontaristico.
- compilazione, con i propri dati, della scheda di presentazione.

## 2. Funzioni

- Concordare con l'ente, e in particolare con il coordinatore, una disponibilità continuativa.
- Far circolare informazioni qualora venissero a conoscenza di notizie o fatti riguardanti i ragazzi.
- Attenzione alla privacy e segreto professionale.
- 

## PADRI MARISTI

Andiamo ora a rivedere quello che è il ruolo dei Padri Maristi all'interno del CAG.

Essi rivestono un ruolo:

1. propositivo: sono essi a promuovere il servizio e fanno sì che esso funzioni in modo autonomo;
2. vivono e garantiscono una presenza significativa: soprattutto rispetto ad alcuni ambiti di lavoro oltre ad una testimonianza reale di vita e di fede;
3. educativo: in quanto adulti, in quanto abitanti in questo ambiente, il loro ruolo educativo non è legato alla gestione di attività o a costanti rapporti di lavoro con gli utenti.

## Compiti

- curare l'aspetto amministrativo;
- assunzioni e dimissioni,
- variazione di orari, colloqui di lavoro;
- partecipazione alle equipe generali;
- presa in carico delle attività a cui hanno dato disponibilità;



- far circolare le informazioni, rispetto: alle attività (presenza, assenza, proposte), ai ragazzi (informazioni, notizie, accadimenti), al centro (iniziative, notizie dal territorio);
- informazione all'equipe su eventuali decisioni prese dai Maristi "Superiori" inerenti al Centro (promozione di nuove realtà, spostamento dei Padri che lavorano sul CAG, evoluzione dei servizi);

<b>Funzioni</b>
-----------------

- supporto al Centro e alle attività;
- reperimento risorse;
- amministrazione,
- rapporto con il territorio.

## LA METODOLOGIA DI LAVORO.

Come affrontare la metodologia di lavoro? Per farlo cercheremo di rispondere ad alcune domande che potrebbero guidare la nostra riflessione.

Come abbiamo lavorato?

Perché abbiamo condotto il lavoro in questo modo?

Cosa è stato possibile osservare ed eventualmente cosa modificare?

Per poter rispondere in modo esaustivo e delineare le metodologie che diventeranno poi la strada da percorrere per gli anni successivi, è importante andare a riflettere sulla realtà dei vari settori.

### Adolescenti.

1. La prima strategia educativa impiegata in questi ultimi anni, che ha dimostrato essere funzionale al lavoro con i ragazzi, è la creazione di **situazioni di contenimento**.  
La ragione per cui questa metodologia è stata pensata e successivamente messa in atto è legata ad alcune necessità:
  - Creare un gruppo il più possibile aggregato, promuovendo al suo interno alcuni valori:
    - socializzazione,
    - autonomia,
    - attenzione all'altro,
    - rispetto per sé e per gli altri,
    - rispetto delle regole.
  - Organizzativa:
    - proposta di momenti strutturati,
    - merenda quale momento di condivisione comune,
    - attività,
    - gioco,
    - riflessioni,
    - incontri,
    - feste,
    - divertimento.
2. Una seconda strategia educativa impiegata e che si è rivelata utile al lavoro con i ragazzi è:  
lavoro sul **riconoscimento delle figure di riferimento, e sul riconoscimento di spazi**.
3. Terza strategia di lavoro:  
la **strutturazione** e la programmazione di **laboratori** a scansione temporale, non più sui trimestri, ma a **moduli argomentativi**.

Questo permette di :

ragazzi;  
creare condizioni di lavoro più agevoli e meno pesanti per i

essere in grado di offrire una gamma più vasta di proposte;  
tenere in considerazione i bisogni dei ragazzi, le loro richieste, le loro necessità;

possibilità di scelte maggiori non legate semplicemente al: devo fare qualcosa, ma al cosa mi interessa fare.

4. **Riunione mensile con i ragazzi** allo scopo di riflettere con loro su alcune problematiche, tematiche, bisogni, chiarimenti anche rispetto ad alcune questioni fondamentali per poter lavorare insieme:

iscrizione;

partecipazione alle attività;

rispetto delle regole.

5. **Distribuzione trimestrale dei volantini**, con l'aggiunta di un volantino specifico per attività.

## Bambini.

1. Il primo elemento fondamentale nel lavoro con i bambini è rappresentato dalla necessità di **dividere le attività in trimestri**.  
A nostro giudizio risulta fondamentale l'idea di creare una scansione temporale con i relativi momenti di pausa, utili a raccogliere le iscrizioni, preparare progetti delle nuove attività, preparare il materiale.
2. **lavorare con i bambini entrando in relazione** con loro tramite il **gioco e l'animazione**;
3. **accompagnarli nell'inserimento** attraverso una settimana di accoglienza, che dovrà realizzarsi all'inizio di ogni trimestre, quando verranno cambiate le attività;
4. strutturare il lavoro sulla base di **due momenti** che vanno tra loro tenuti separati:
  - percorso per i **bambini di quinta**, ai quali si forniscono gli strumenti per una eventuale prosecuzione della loro permanenza al Centro, nell'area adolescenti, percorso da eseguire nella seconda metà dell'anno.
  - Percorso per i **bambini più piccoli**, da orientare fin da subito; è quindi un lavoro da svolgere nella prima metà dell'anno.
5. vanno mantenute **le uscite** con i ragazzi utili per promuovere l'aggregazione;
6. **distribuzione dei volantini**, in classe e fuori dalla scuola;
7. nel **trimestre offrire** una **rosa di attività** per cercare di offrire una serie di proposte che siano il più rispondenti possibili alle esigenze dei ragazzi;
8. **contatti e scambi con le famiglie**.

## ELEMENTI IMPORTANTI NELL'ESPERIENZA DELL'EQUIPE

La nostra esperienza ci ha permesso di capire che ciò che risulta veramente importante per un CAG è :

- 1) La possibilità di avere un lavoro in **supervisione**.
- 2) **Necessità di pensare** a ciò che va fatto, e non riprodurre in modo meccanico delle azioni, vivere alla giornata, ma avere degli obiettivi da raggiungere.
- 3) Necessità di capirsi **usando l'equipe** come occasione di scambio e confronto, esprimendo e comunicando i propri bisogni, strategie di lavoro, e proprie intenzioni lavorative.
- 4) Necessaria è una **formazione in itinere**.
- 5) **Riflettere sul gruppo** per ideare un lavoro che sia il più possibile rispondente alle esigenze e alle richieste.
- 6) **Momenti informativi sul progetto** e sulla progettualità: sul senso e l'utilità del progettare.
- 7) **Condivisione in equipe dei corsi** che vengono fatti dai singoli operatori.
- 8) **Accompagnamento di chi entra "nuovo" nel lavoro di gruppo**.
- 9) Mantenimento di **incontri di lavoro gruppal**i, e di lavoro di equipe per settori.
- 10) Dedicare risorse specifiche per ogni area.

## COME PROGETTARE UN LAVORO ANNUALE CON GLI ADOLESCENTI:

Le finalità individuate possono essere:

- 1) **Autonomia;**
- 2) **Socializzazione.**

Utile per la realizzazione di queste finalità sarà la divisione delle attività con scadenze trimestrali: OTTOBRE-GENNAIO, GENNAIO-MARZO, APRILE- GIUGNO.

Nel primo trimestre l'attenzione sarà concentrata sull'autonomia:

- Primo passaggio → inserimento dei nuovi arrivati,
- Secondo passaggio → l'accompagnamento,
- Terzo passaggio → costruzione di un unico gruppo.

Ottenuti questi tre obiettivi, il lavoro previsto nei trimestri restanti sarà sul consolidamento del gruppo:

- Far emergere le diverse individualità;
- consentire ad ognuno di esprimersi;
- di essere accettato;
- di accettare gli altri.

## I° TRIMESTRE

**Obiettivo**

- 1) **CONOSCENZA**

**Strumenti:**

- Settimana di accoglienza;
- giochi di gruppo;
- momenti assembleari;
- momenti alternativi per stare insieme.

**2) ACCOMPAGNAMENTO**

**Strumenti:**

- Presenza dell'operatore all'uscita da scuola per condurre i ragazzi al CAG;
- proporre attività diverse per età;

**II° TRIMESTRE**

**Obiettivo**

**1) CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO**

**Strumenti:**

- Proposte di attività da svolgere insieme;
- proposta di momenti assembleari che coinvolgano tutte le età;
- giochi a squadre.

**Obiettivo:**

**1) ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA' DEGLI ALTRI**

**Strumenti:**

- Laboratorio di fotografia;
- giochi di squadra;
- attività espressive;
- mediazione e discussione da parte degli educatori.

**Obiettivo:**

**1) RISPETTO E STIMA**

**Strumenti:**

- Utilizzo di momenti assembleari;
- gite o attività in spazi aperti;
- promuovere l'organizzazione da parte dei ragazzi.

**III° TRIMESTRE**

**Obiettivi:**

**1) SOCIALIZZAZIONE, SCAMBIO CON IL TERRITORIO**

**Strumenti:**

- tornei con i vari CAG;
- feste di quartiere o cittadine.

**Obiettivo:**

**1) RESPONSABILIZZAZIONE**

**Strumenti:**

- Percorsi dedicati ai più grandi per aiutarli nelle loro scelte future;
- destrutturazione parziale della giornata;
- collaborazione nella gestione dello spazio adolescenti;
- lasciare ai ragazzi l'opportunità di esprimere la propria opinione sugli argomenti da trattare;
- coinvolgere i ragazzi nella preparazione e programmazione del periodo estivo.